



Sbrizzi

*Raccolta di poesie dialettali
di autori castellammarese
contemporanei*

Paoloforo Ancona

Sbrizzi

RACCOLTA DI POESIE DIALETTALI
DI AUTORI CASTELLAMMARESI CONTEMPORANEI



Proprietà letteraria riservata degli autori
Finito di stampare nel mese di agosto 2011

La copertina di questo volume
così come il logo del Centro Culturale Peppino Caleca
sono opera di *Cristoforo Ancona*

Impaginazione e stampa:
Esseci Service di Aldo Bellomo
via dei Pescatori, n. 19-21
Erice Casa Santa - Trapani
infoesseciservice@libero.it

Presentazione

Dalla morte di Peppino Caleca (31/01/1997) fino ad oggi, a Castellammare è stata sempre sentita fortemente l'esigenza di dedicare qualcosa (un'Associazione, una strada, un locale, una iniziativa, ecc.) a questo infaticabile operatore culturale che tanta fama ha dato, a partire dagli anni '50, alla sua Castellammare, con le numerose iniziative portate avanti nel campo della poesia e della canzone siciliane, come anche delle tradizioni popolari.

Negli ultimi anni, ci sono stati momenti di commemorazione a lui dedicati, ma ora c'è finalmente una iniziativa concreta e duratura dedicata a Peppino Caleca: il Centro Culturale a lui intestato, sorto il 7/3/2011 ad opera di un gruppo di appassionati della cultura popolare e poeti castellammaresi.

Il Centro Culturale nasce pertanto con l'intento di continuare l'opera di Peppino Caleca, con iniziative varie quali la pubblicazione di testi di poeti locali, la organizzazione di raduni poetici, l'organizzazione di manifestazioni culturali, tendenti tutti a valorizzare soprattutto la poesia siciliana, la cultura popolare e la lingua siciliana, affinché si possa continuare ad avere una sicura conoscenza delle nostre radici culturali e linguistiche e una chiara visione del nostro passato recente, soprattutto in campo etico-sociale, politico-economico.

Il Centro Culturale Peppino Caleca, "legalmente registrato" e con un proprio statuto, è stato fondato dai seguenti soci: Ancona Cristoforo, Caleca Girolamo, Caleca Marco, Ferrantelli Angelica, Fontana Antonino, Furco Giuseppe, Gerbino Giuseppe, Maimone

Mario, Migliara Onofrio Alfonso, Milazzo Stefano, Pedone Antonino, Sottile Vito, Vitale Vincenzo.

Il *Consiglio direttivo* è formato da:

- Vitale Vincenzo (Presidente);
- Gerbino Giuseppe (Vice Presidente);
- Caleca Girolamo (Segretario);
- Maimone Mario (Tesoriere);
- Furco Giuseppe (Consigliere);
- Ancona Cristoforo (Consigliere);
- Ferrantelli Angelica (Consigliere).

Il *Collegio dei Probiviri* è costituito da:

- Pedone Antonino (Presidente);
- Migliara Onofrio Alfonso (Componente);
- Milazzo Stefano (Componente).

Nella seduta del 7 marzo 2011 l'Assemblea dei Soci ha nominato Presidente Onorario il Sig. Caleca Marco, figlio di Peppino Caleca intestatario del Centro Culturale.

Questa Raccolta costituisce la prima iniziativa ufficiale del Centro Culturale e vuole rappresentare l'inizio di un duraturo percorso; anche se in realtà lo stesso gruppo di poeti che poi ha dato vita al Centro Culturale, già prima ha organizzato assieme all'Associazione A.L.A.S.D. Jò di Buseto Palizzolo, un gemellaggio poetico fra poeti castellammarese e poeti dell'area "jò", con conseguente pubblicazione di un volumetto di poesie a ricordo della manifestazione (3 dicembre 2010).

Similmente, il Centro Culturale ha organizzato, assieme alla Direzione della Riserva Naturale Orientata dello Zingaro, la

“Notte dei Poeti”, manifestazione culturale di poesia, canti, musica a contatto con la Natura.

Gli autori presenti nell’attuale Raccolta, fanno quasi tutti parte del Centro Culturale e questa piccola scelta di poesie per ciascuno di loro, rappresenta quella che potrebbe essere detta la propria poetica.

Il libro si apre con un atto di omaggio a Peppino Caleca, di cui viene pubblicata una foto, una nota biografica, un suo componimento e una poesia dedicata allo stesso dal suo grande amico poeta Gaetano Petralia.

Vincenzo Vitale

Presidente del Centro Culturale

“Peppino Caleca”



Peppino Caleca



Peppino Caleca nacque a Castellammare del Golfo il 19/02/1902.

Frequentò soltanto le due prime classi elementari, ma per la grande curiosità di conoscenza, si formò nel tempo una considerevole cultura in vari campi, non solo quello legato al suo lavoro.

Da giovane si dedicò alla pastorizia e poi, negli anni, al commercio di prodotti caseari.

Il 23/4/1927 si sposò con Pietra Munna, da cui ebbe due figli: Nino e Marco.

Sin da piccolo ebbe due grandi passioni: la poesia dialettale e la musica, che lo accompagnarono sempre e lo portarono a partecipare attivamente ad ogni manifestazione popolare, spesso nelle vesti di organizzatore.

In campo poetico raggiunse una notevole maturità artistica con la produzione di versi, pregevoli per la perfezione stilistica e metrica e per la sofferta profondità etico-morale.

La maggior parte delle sue liriche furono da lui pubblicate - per amorevole incitamento dell'amico poeta Titta Abbadessa - nel 1993 nel volume dal titolo "RICIUPPANNU, RICIUPPANNU, CU LASTIMI E DULURI".

In campo musicale, oltre che amante della bella musica, fu egli stesso capace di suonare in modo egregio il friscalettu (piffero), il

flauto traverso, il maranzano: strumenti tutti che egli sapeva costruire da se stesso in modo pregevole, arrivando a costruire anche un violino. Sapeva suonare inoltre la ocarina.

Negli anni '50 Peppino Caleca raggiunse notevole fama con le iniziative portate avanti - assieme a tanti altri importanti personaggi di Castellammare - quale componente del Comitato per i festeggiamenti in onore di San Pasquale Baylon (17 Maggio) protettore degli allevatori.

Tale Comitato, a partire dal 1951 organizzò per diversi anni il Concorso di poesia dialettale, finalizzato alle selezioni per il Festival della canzone siciliana, che arrivò fino alla 15^a edizione (1965).

Di tale manifestazione (concorso poetico e concorso musicale), veniva successivamente pubblicato il resoconto sul Foglio Unico "Ciuri di Sicilia".

Questo contesto lo portò a stare a contatto con tanti musicisti e tanti poeti di tutta la Sicilia, che ben presto apprezzarono le doti umane ed artistiche di questo infaticabile cultore delle arti, sempre a disposizione degli altri e rigoroso con se stesso.

Sono rimasti famosi fino agli ultimi tempi della sua vita i Raduni Poetici che egli -nel prosieguo degli anni- organizzò per un lungo periodo (nel 1980 si era arrivati all'ottava edizione), richiamando a Castellammare e a Scopello centinaia di poeti da tutta la Sicilia.

In tali occasioni, Peppino Caleca ebbe modo di stringere amicizia più che fraterna con tanti illustri artisti e poeti di Catania, Misterbianco, Noto, Ragusa, ecc. : sempre coadiuvato attivamente da altri cultori di poesia e tradizioni popolari, tra cui spicca il compianto Reverendo Don Gaspare Bosco.

Importante fu la collaborazione con tante Associazioni culturali

sparse per tutta la Regione, tra cui il Circolo *Vito Marino* di Catania, l'Associazione *Arte e Folklore di Sicilia* di Catania, la *Accademia Iblea* di Ragusa: egli che non ebbe mai nel suo paese un Circolo o Associazione di cui facesse parte.

Veramente innumerevoli sono i riconoscimenti poetici e le attestazioni di stima che gli furono tributati, negli anni, a Catania, Alcamo, Trapani, Marsala, Noto, Ragusa, Modica, Buseto Palizzolo.

Nel 1987 la Città di Misterbianco gli ha conferito la cittadinanza onoraria, in occasione del suo 85° compleanno.

Nel 1996 l'Associazione Carmelitana di Castellammare del Golfo ha organizzato un Memorial per lui nell'Aula Magna dell'I.T.C. In tale occasione gli è stato conferito ad honorem, l'"Elefante d'argento" (emblema della Città di Catania), da parte di Nello Musumeci Presidente della Provincia di Catania.

Dal 1964 al 1967 è stato Presidente della Pro loco di Castellammare.

Per suo interessamento -e con il supporto economico di tanti castellammarensi emigrati in America- nel 1979 venne risistemato il Monumento ai Caduti all'interno della villa comunale "Regina Margherita". Dopo la sua morte (31/12/1997), l'Associazione culturale "Triquetra" di C/Mare ha continuato la tradizione dei Raduni Poetici, con qualche altra edizione. Inoltre nel 2009, assieme al Cenacolo di poesia dialettale "V. Ancona" ha organizzato con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di C/Mare, un Concorso Nazionale di poesia siciliana dedicato a Peppino Caleca, le risultanze del quale concorso sono state pubblicate nel volume "Immagini di vita". Nel 2001 l'Ass. Jò di Buseto Palizzolo e l'Amministrazione Comunale di C/Mare del Golfo, hanno organizzato un raduno in suo onore.

— *A li pueti chi vennu a casteddammari* —

Quannu viniti cca, a Casteddammari,
si senti un munnu tuttu rosi e ciuri,
finisci la me vita di piniari
picchè ci sunnu canti di valuri.

Perciò v'affermu senza ripricari:
Casteddammari è ricca di sbrinnuri,
quannu 'sti Vati li sentu cantari
di li ramuzzi spuntanu li ciuri.

'Nsemi a li canti già sbatti lu mari
cu 'dda friscura di la primavera,
chi fa l'anima e cori respirari.

Di lu me cori siti amuri e sfera,
tanti vasuna vi vulissi dari
chi sunnu ciuri di la me ciurera!

Peppino Caleca

Faru ca mai s'astuta

Peppi, puru misu 'nta loghi strani
sentu li corpa di lu to' marteddu,
ca su missaggi di misteri arcani
comu quannu fa sgrusciu Mungibbeddu.

'Nta li passati toi saggi ed umani
c'è tanta nubiltà di ciriveddu,
e nui pueti, amici e paisani,
ni ci livamu tantu di cappeddu.

Mi fusti frati, amicu e cunfissuri,
esempiu di virtù, di bon caminu
'n signannumi la strata di l'onuri.

Li pregi toi, lu fari ginuinu,
pi quantu dasti ccu sinceru amuri
non mi lu scordu mai, addiu Pippinu!

Gaetano Petralia